

XVI legislatura

**Disegni di legge  
A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585  
Legge di stabilità 2013 e  
bilancio per il 2013-2015**

Profili di competenza della  
7<sup>a</sup> Commissione permanente

Edizione provvisoria

novembre 2012  
n. 410



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni  
istituzionali sulla giustizia e sulla  
cultura



# Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

## Segreteria

tel. 6706\_2451

### Uffici ricerche e incarichi

#### Settori economico e finanziario

Reggente ufficio: S. Moroni \_3627

#### Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco \_2104

#### Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo \_3613

#### Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi \_3476

#### Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci \_2988

#### Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi \_3538

Capo ufficio: F. Cavallucci \_3443

#### Politica estera e di difesa

Reggente ufficio: A. Mattiello \_2180

Reggente ufficio: A. Sanso' \_2451

#### Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli \_2114

#### Legislazione comparata

Capo ufficio: S. Scarrocchia \_4563

### Documentazione

#### Documentazione economica

Emanuela Catalucci \_2581

Silvia Ferrari \_2103

Simone Bonanni \_2932

Luciana Stendardi \_2928

Michela Mercuri \_3481

Beatrice Gatta \_5563

#### Documentazione giuridica

Vladimiro Satta \_2057

Letizia Formosa \_2135

Anna Henrici \_3696

Gianluca Polverari \_3567

---

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**Disegni di legge**  
**A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585**  
**Legge di stabilità 2013 e**  
**bilancio per il 2013-2015**

Profili di competenza della  
7<sup>a</sup> Commissione permanente

Edizione provvisoria

novembre 2012  
n. 410

a cura di: A. Sanso'



## INDICE

1. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' .....	7
1.1. Il quadro di riferimento.....	7
1.1.1. <i>La struttura del bilancio</i> .....	7
1.1.2. <i>Il D.L. n. 95 del 2012 in materia di spending review, con riferimento al MIUR e al MIBAC, e altre misure di razionalizzazione della spesa</i> .....	8
1.1.3. <i>Flessibilità negli stanziamenti di bilancio</i> .....	12
2. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA .....	14
2.1. Gli obiettivi del Ministero .....	14
2.2. La struttura del bilancio del MIUR .....	17
2.3. Stanziamenti complessivi .....	18
2.4. Analisi per missione/programma.....	19
2.4.1. <i>La missione Istruzione scolastica (22)</i> .....	21
2.4.2. <i>La missione Istruzione universitaria (23)</i> .....	22
2.4.3. <i>La missione Ricerca e innovazione (17)</i> .....	22
2.4.4. <i>La missione L'Italia in Europa e nel mondo (4)</i> .....	22
2.4.5. <i>La missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)</i> .....	23
2.4.6. <i>La missione Fondi da ripartire (33)</i> .....	23
2.5. Stanziamenti recati da altri stati di previsione.....	23
2.6. Disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio .....	24
2.7. Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità .....	25
2.8. Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità.....	31
3. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI .....	34
3.1. Gli obiettivi del Ministero .....	34
3.2. La struttura del bilancio del MIBAC.....	35
3.3. Stanziamenti complessivi .....	35
3.4. Analisi per missione/programma.....	36
3.4.1. <i>Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (n. 21)</i> .....	38
3.4.2. <i>Missione Ricerca e innovazione (n. 17)</i> .....	39
3.4.3. <i>Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (n. 32)</i> .....	39
3.4.4. <i>Missione Fondi da ripartire (n. 33)</i> .....	40

3.5. Disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio .....	40
3.6. Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità .....	41
3.7. Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità per il 2013 .....	43
4. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (SPORT).....	45
4.1. Stanziamenti .....	45
4.2. Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità .....	45
4.3. Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità.....	46

## **1. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA'**

### **1.1. Il quadro di riferimento**

#### *1.1.1. La struttura del bilancio*

Con riguardo alla nuova articolazione del bilancio in Missioni di spesa<sup>1</sup> e, all'interno di queste, in Programmi<sup>2</sup>, adottata a partire dal ddl di bilancio 2008, si ricorda, preliminarmente, che, ai sensi dell'art. 21 della nuova legge di contabilità e finanza pubblica (L. n. 196 del 2009), questi ultimi costituiscono le unità di voto, quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni. Il medesimo articolo dispone che la realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 300 del 1999 (alternativamente, i dipartimenti o le direzioni generali). Tali indicazioni, peraltro, sono ricapitolate per l'esercizio finanziario 2013 dalla circolare del MEF 23 luglio 2012, n. 24<sup>3</sup>.

In particolare, la citata circolare dispone che, in attesa dell'attuazione della delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio, contenuta nell'art. 40 della L. 196/2009 – i cui criteri direttivi prevedevano, tra l'altro, la revisione delle Missioni, del numero e della struttura dei Programmi, l'individuazione delle azioni come articolazione dei Programmi e unità elementari del bilancio stesso – le Amministrazioni centrali dello Stato fanno riferimento anche per le previsioni 2013-2015 ai Programmi attualmente esistenti, salvo eventuali modifiche alla denominazione degli stessi Programmi e delle attività.

Per completezza, si ricorda che la L. cost. n. 1 del 2012 ha introdotto nella Carta costituzionale il principio del pareggio del bilancio, stabilendo che lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.

---

<sup>1</sup> Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, volta a rendere più trasparenti i grandi aggregati di spesa ed a comunicare le direttrici dell'azione amministrativa delle singole Amministrazioni. Le Missioni non corrispondono alla ripartizione degli stati di previsione, nel senso che numerosi Ministeri partecipano a più di una Missione istituzionale e, d'altra parte, varie Missioni istituzionali sono affidate alla responsabilità di più Ministeri. Esse possono essere, pertanto, ministeriali o trasversali a più Dicasteri.

<sup>2</sup> I Programmi costituiscono aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle Missioni. Essi sono prevalentemente di competenza di un unico Ministero, anche se non mancano Programmi condivisi tra più Amministrazioni.

<sup>3</sup> [http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2012/Circolare\\_del\\_23\\_luglio\\_2012\\_n24.doc.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2012/Circolare_del_23_luglio_2012_n24.doc.pdf). Con particolare riguardo all'indicazione del riferimento di un programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa, la circolare chiarisce che nel caso in cui un programma interessi più centri dovrà essere necessariamente individuato un referente unico.

In particolare, essa ha disposto la revisione di alcuni precetti dell'art. 81 Cost., conferendo carattere sostanziale alla legge di bilancio attraverso la soppressione del terzo comma, che stabiliva che con la legge di bilancio non si potessero istituire nuovi tributi e nuove spese.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, tuttavia, la definizione compiuta della nuova disciplina e il contenuto del bilancio dovranno comunque essere disciplinati con legge da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera entro il 28 febbraio 2013. Pertanto, le disposizioni recate dalla medesima legge costituzionale si applicano – per espressa previsione dell'art. 6 – a decorrere dall'esercizio finanziario relativo al 2014.

*1.1.2. Il D.L. n. 95 del 2012 in materia di spending review, con riferimento al MIUR e al MIBAC, e altre misure di razionalizzazione della spesa*

Il D.L. n. 95 del 2012 (c.d. *spending review 2*), convertito con modificazioni, dalla L. n. 135 del 2012, reca un ampio numero di interventi la cui comune finalità è il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, a servizi invariati.

In particolare:

- l'art. 1, comma 21, stabilisce che le amministrazioni centrali dello Stato devono assicurare, a decorrere dal 2012, una riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi<sup>4</sup> per gli importi indicati, per ciascun Ministero, nell'allegato 1 del medesimo decreto<sup>5</sup>. Per ciò che concerne il MIUR, la riduzione di spese ammonta a € 24 milioni per il 2012 e a € 14 milioni a decorrere dal 2013. Con riferimento al MIBAC, la riduzione di spese è pari a € 2,8 milioni per il 2012 e a € 10 milioni a decorrere dal 2013;
- l'art. 8, comma 3, dispone il contenimento della spesa per consumi intermedi degli enti e organismi pubblici, escludendo, però, tra gli altri<sup>6</sup>, le università e gli enti di ricerca di cui all'allegato 3 del D.L. (ai quali si applicano norme specifiche: v. infra);
- l'art. 8, commi 4 e 4-bis, dispone la riduzione dei trasferimenti statali agli enti di ricerca facenti capo a vari Ministeri<sup>7</sup>. Con particolare riferimento

---

<sup>4</sup> Pari complessivamente a € 141,1 milioni per il 2012 e a € 615 milioni a decorrere dal 2013.

<sup>5</sup> La Circolare del MEF n. 24 del 2012 chiarisce che per praticare la riduzione è stata applicata una metodologia basata sul confronto dei valori medi per anno persona dei costi di gestione, per amministrazione e per singola voce del piano dei conti, stimando l'eccesso dei costi rispetto al valore mediano. Le voci di spesa sulle quali operare le riduzioni, individuate in base a tale metodologia, sono state poi ricondotte ai capitoli di spesa di ogni stato di previsione. Aggiunge, inoltre, la circolare che, considerato che l'incidenza delle riduzioni di spesa viene a gravare sulla gestione in corso, è stata assicurata flessibilità gestionale ai Ministri competenti, i quali, ai sensi del comma 22 del medesimo art. 21, D.L. 95/2012, potevano operare una differente ripartizione delle riduzioni.

<sup>6</sup> Sono esclusi dall'applicazione della norma anche le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, gli enti e organismi vigilati dagli enti territoriali, e gli enti del servizio sanitario nazionale.

<sup>7</sup> In caso di impossibilità di operare la riduzione, si prevede l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo.



agli enti di ricerca vigilati dal MIUR, il comma 4 (rinviando all'allegato 3) fissa per l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione) la riduzione in € 10.891 per il 2012 e in € 29.042 a decorrere dal 2013, mentre il comma 4-bis dispone che per i 12 enti destinatari del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca<sup>8</sup> alla razionalizzazione della spesa per consumi intermedi si provvede – a decorrere dal 2013 – mediante riduzione del Fondo per un importo pari a € 51,2 milioni<sup>9</sup>.

Come evidenziato dalla Circolare del MEF n. 24 del 2012, gli stanziamenti di competenza presenti nel ddl di bilancio sono indicati al netto di tali riduzioni.

Non sono, invece, considerate nel ddl di bilancio le riduzioni stabilite ai sensi dell'art. 7, comma da 12 a 15, del medesimo D.L. 95/2012.

In base alle disposizioni richiamate, infatti, le Amministrazioni centrali dello Stato assicurano, a decorrere dal 2013, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto, corrispondente agli importi individuati, per ciascun Ministero, nell'allegato 2<sup>10</sup>. Spetta ai singoli Ministri proporre gli interventi correttivi necessari in sede di disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015.

Nell'allegato 2, la riduzione di spesa relativa al MIUR e al MIBAC risulta complessivamente pari a:

*(milioni di euro)*

		2013	2014	2015
<b>MIUR</b>	<i>Saldo netto da finanziare</i>	182,9	172,7	236,7
	<i>Indebitamento netto</i>	157,3	172,7	236,7
<b>MIBAC</b>	<i>Saldo netto da finanziare</i>	55,6	51,4	66,7
	<i>Indebitamento netto</i>	47,8	51,4	66,7

(Si vedano, al riguardo, le parti di competenza dell'art. 1 del disegno di legge di stabilità. Per il MIUR, peraltro, i valori assentiti dal MEF, quali indicati nella relazione

<sup>8</sup> Di cui all'art. 7 del D.lgs. 204/1998. Si tratta di: ASI, CNR, Consorzio per l'area scientifica e tecnologica di Trieste, Istituto italiano di studi germanici, Istituto nazionale di Alta matematica, INAF, INFN, INGV, OGS, INRIM, Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche, Stazione Zoologica Anton Dohrn

<sup>9</sup> Per completezza, si ricorda che il testo originario dell'allegato 3 del D.L. prevedeva anche per il 2012 la riduzione dei trasferimenti ai 12 enti di ricerca di cui all'art. 7 del d.lgs. 204/1998, per un importo pari a 19,2 milioni di euro. Durante l'esame parlamentare, a seguito dell'approvazione, al Senato, dell'emendamento 8.1000, è stata soppressa la parte della riduzione dei trasferimenti ai 12 enti di ricerca di cui sopra. Conseguentemente, nell'allegato 1, alla voce relativa al MIUR, l'importo di 4,0 milioni di euro per l'anno 2012 è stato incrementato a 24 milioni di euro.

<sup>10</sup> La riduzione di spesa è complessivamente indicata, in termini di saldo netto da finanziare, in € 1.777,3 mln nel 2013, € 1.574,5 mln nel 2014 e in € 1.649,5 mln nel 2015; in termini di indebitamento netto, in € 1.528,5 mln nel 2013, € 1.574,5 mln nel 2014 e in € 1.649,5 mln nel 2015. Peraltro, poiché la norma impone una riduzione di spesa permanente a decorrere dal 2013, i tagli indicati per l'anno 2015 dovrebbero intendersi estesi anche agli anni successivi.

tecnica riferita al ddl di stabilità, registrano alcune variazioni rispetto a quelli sopra riportati.

Appare utile ricordare che gli effetti derivanti dagli interventi correttivi proposti con il disegno di legge di stabilità saranno poi riversati in bilancio con la nota di variazioni).

Per completezza, si ricorda, inoltre, che l'art. 2 del D.L. n. 95/2012 ha disposto la riduzione degli uffici e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato – nonché, tra gli altri, degli enti di ricerca, ma in questo caso esclusi i ricercatori e i tecnologi – in misura non inferiore al 20 per cento per gli uffici e il personale dirigenziale di livello generale e di livello non generale e del 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico, per il personale non dirigenziale<sup>11</sup>.

Per il comparto della scuola e dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) – oltre che per le università<sup>12</sup> – continuano a trovare applicazione le specifiche discipline di settore<sup>13</sup>.

Lo stesso D.L. 95/2012 ha, peraltro, disposto, per quanto qui interessa, alcune autorizzazioni di spesa. In particolare:

- § l'art. 23, comma 3, ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per il 2013 per le università non statali legalmente riconosciute;
- § l'art. 23, comma 4, ha incrementato di 90 milioni di euro per l'anno 2013 la dotazione del “Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio per gli studenti universitari”<sup>14</sup>;
- § l'articolo 23, comma 5, ha autorizzato in via permanente, a decorrere dal 2013, la spesa di 103 milioni di euro per la fornitura gratuita, ovvero in comodato, dei libri di testo scolastici.

Si ricorda, infine, che misure di contenimento della spesa ulteriori rispetto a quelle recate dal D.L. 95/2012 erano state precedentemente disposte, in particolare, con i D.L. n. 201 del 2011 (L. 214/2011), n. 138 del 2011 (L. 148/2011), n. 98 del 2011 (L.

<sup>11</sup> Le riduzioni organiche sono disposte con uno o più D.P.C.M. – da adottare entro il 31 ottobre 2012 (il termine per l'invio delle proposte da parte delle singole amministrazioni è stato fissato al 4 ottobre 2012 per i Ministeri e al 28 settembre 2012 per gli enti pubblici e le agenzie, con Direttiva n. 10/2012 del 24 settembre 2012 (<http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1005452/direttiva%20n.%2010.pdf>) del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri)– considerando che le stesse possono essere effettuate selettivamente anche in misura inferiore alle percentuali previste a condizione di effettuare una maggiore riduzione delle rispettive dotazioni organiche in altra amministrazione. Laddove non si provveda alla riduzione entro il termine del 31 ottobre 2012, è vietato procedere a qualsivoglia assunzione di personale, fatte salve le procedure concorsuali e di mobilità già in essere.

<sup>12</sup> Al riguardo si ricorda che con la già citata Direttiva n. 10/2012 del 24 settembre 2012 è stato chiarito che “si può ritenere che le Università, pur non essendo richiamate nello stesso comma [4], siano anch'esse escluse in considerazione della specificità del loro ordinamento e dell'assetto organizzativo che le caratterizza”.

<sup>13</sup> Sull'argomento, si veda *dossier* n. 672/2 del Servizio Studi del 10 settembre 2012.

<sup>14</sup> Sull'argomento, con riferimento alla denominazione del Fondo, si veda quanto era stato evidenziato nel già citato dossier del Servizio Studi n. 672/2. La questione è risolta correttamente nel DDL di bilancio 2013.

111/2011) e n. 78 del 2010 (L. 122/2010) (cui si aggiungono misure di contenimento della spesa relativa all'istruzione scolastica disposte da altri provvedimenti normativi – si veda *infra*, par. “Missione Istruzione scolastica” nell'ambito dello stato di previsione del MIUR).

In particolare, si ricorda che l'art. 2 del D.L. 78/2010 ha disposto, a decorrere dal 2011, la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili, delle Missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al medesimo decreto. Da tali riduzioni sono esclusi il Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), nonché le risorse destinate all'informatica, alla ricerca e al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche.

Per ciò che concerne il MIUR e il MIBAC le riduzioni riguardano tutte le Missioni per gli importi sotto indicati:

(migliaia di euro)

Missione	2011		2012		2013 <sup>15</sup>	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
<b>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</b>						
4. L'Italia in Europa e nel mondo	678	0	679	0	679	0
17. Ricerca e innovazione	2.707	2.132	3.211	2.632	1.211	632
22. Istruzione scolastica	55.295	32.876	55.295	32.876	55.238	32.876
23. Istruzione universitaria	23.958	20.679	23.951	20.679	23.951	20.679
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	481	0	492	0	378	0
33. Fondi da ripartire	21.127	20.514	21.127	20.514	22.297	21.684

<sup>15</sup> Poiché la norma impone una riduzione di spesa permanente a decorrere dal 2011, i tagli indicati per l'anno 2013 dovrebbero intendersi estesi anche agli anni successivi.

	2011		2012		2013 <sup>15</sup>	
<i>Missione</i>	<i>RIDUZIONI</i>	<i>di cui predeterminate per legge</i>	<i>RIDUZIONI</i>	<i>di cui predeterminate per legge</i>	<i>RIDUZIONI</i>	<i>di cui predeterminate per legge</i>
<b>TOTALE MIUR</b>	<b>104.245</b>	<b>76.201</b>	<b>104.755</b>	<b>76.701</b>	<b>103.755</b>	<b>75.871</b>
<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>						
17. Ricerca e innovazione	584	316	584	316	584	316
21. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	49.969	45.220	49.969	45.220	49.828	45.081
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	413	356	413	356	413	356
33. Fondi da ripartire	7.293	7.064	7.293	7.064	7.293	7.064
<b>TOTALE MIBAC</b>	<b>58.260</b>	<b>52.957</b>	<b>58.259</b>	<b>52.957</b>	<b>58.119</b>	<b>52.817</b>

Per converso, si ricorda che l'art. 1 del D.L. 34/2011 (L. 75/2011) ha disposto, dal 2011:

- l'incremento della dotazione del FUS di 149 milioni di euro annui;
- in aggiunta agli ordinari stanziamenti di bilancio, l'autorizzazione di spesa di 80 milioni di euro annui per la manutenzione e la conservazione dei beni culturali<sup>16</sup>;
- l'autorizzazione di spesa di 7 milioni di euro annui per interventi a favore di enti ed istituzioni culturali.

### *1.1.3. Flessibilità negli stanziamenti di bilancio*

L'art. 23 della nuova legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/2009) reca disposizioni in merito alla formazione del bilancio di previsione per quanto concerne la quantificazione dei programmi di spesa. In particolare, la norma

<sup>16</sup> Poi ridotta di 2 milioni di euro a decorrere dal 2013 dall'art. 8, co. 6, del D.L. 83/2012 (L. 134/2012) e di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 dall'art. 4-bis, co. 1, lett. b), del D.L. 74/2012 (L. 122/2012).

prevede che, in sede di formulazione degli schemi degli stati di previsione, i Ministri devono indicare le risorse necessarie per il loro raggiungimento anche mediante proposte di rimodulazione tra programmi appartenenti alla medesima missione di spesa<sup>17</sup>.

Tale disciplina generale è stata derogata dal già citato art. 2 del D.L. n. 78 del 2010 (L. 122/2010): quest'ultimo ha disposto che, limitatamente al triennio 2011-2013, con il disegno di legge di bilancio possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie tra le missioni di ciascun stato di previsione della spesa, con riferimento alle spese rimodulabili<sup>18</sup>.

A sua volta, l'art. 1, comma 02, del D.L. n. 138 del 2011 (L. 148/2011), sempre in deroga alla norme generali in materia di flessibilità, ha disposto che, limitatamente al quinquennio 2012-2016, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione con riferimento sia alle spese rimodulabili sia a quelle non rimodulabili<sup>19</sup>.

Infine, relativamente alle autorizzazioni di spesa pluriennale, l'art. 6, comma 14, del già citato D.L. n. 95 del 2012 ha disposto che, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, con legge di bilancio possono essere rimodulati negli anni ricompresi nel bilancio pluriennale gli stanziamenti di competenza, per adeguarli alle corrispondenti autorizzazioni di cassa determinate in relazione ai pagamenti programmati nel piano finanziario pluriennale<sup>20</sup>.

---

<sup>17</sup> Per motivate esigenze, con il disegno di legge di bilancio possono inoltre essere effettuate rimodulazioni delle dotazioni finanziarie relative a fattori legislativi, compensative all'interno di un programma o tra programmi di una medesima missione di spesa. Resta preclusa la possibilità di utilizzare stanziamenti di spesa in conto capitale per il finanziamento di spese correnti. In allegato a ciascuno stato di previsione della spesa devono essere indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo.

<sup>18</sup> Tale facoltà può essere esercitata solo per motivate esigenze ed entro i seguenti limiti:

- esclusivamente con riferimento alle spese rimodulabili, riconducibili a quelle disposte da fattori legislativi e di adeguamento al fabbisogno;
- nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica;
- restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Le autorizzazioni legislative di cui si propongono le modifiche con i corrispondenti importi devono essere indicate in appositi allegati agli stati di previsione della spesa.

<sup>19</sup> La misura della suddetta variazione delle dotazioni finanziarie dei Ministeri deve essere tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle relative norme sostanziali. Essa, inoltre, non può comunque essere superiore: al 20 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziata qualora siano interessate autorizzazioni di spesa di fattore legislativo; al 5 per cento qualora siano interessate le spese non rimodulabili.

Per mera completezza, inoltre, si ricorda che l'art. 1, co. 02, D.L. 138/2011 richiamato ha abrogato l'art. 10, co. 14, D.L. 98/2011, che consentiva, per gli anni 2012, 2013 e 2014 la possibilità di adottare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili del bilancio dello Stato, nell'ambito di ciascun Ministero, anche tra programmi differenti. La misura della variazione, qualora fossero interessate autorizzazioni di spesa di fattore legislativo, non doveva comunque pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle relative norme sostanziali, e, comunque non poteva superare il limite del 20 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziata.

<sup>20</sup> Al riguardo, si ricorda che l'art. 6, co. 10, del DL 95/2012 prevede – per il triennio 2013-2015 – che il dirigente responsabile della gestione ha l'obbligo di predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto, relativamente alle spese per somministrazioni, forniture e appalti, sulla base del quale ordina e paga le spese.

## 2. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

### 2.1. Gli obiettivi del Ministero

La nota integrativa alla **tabella 7** delinea gli obiettivi del MIUR relativi all'istruzione scolastica e universitaria ed alla ricerca scientifica.

In particolare, il documento sottolinea come i percorsi definiti per l'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica siano fondamentali per l'educazione dei giovani ed il loro futuro, nonché per lo sviluppo sociale ed economico del Paese. Per questo, nell'attuale contesto economico globale, il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione dei cittadini rappresenta per il Paese una delle priorità imprescindibili.

Il quadro generale di riferimento richiede di rafforzare sempre più l'azione di razionalizzazione della spesa, agendo sui processi di produzione dei servizi per un migliore utilizzo delle risorse disponibili. In particolare, lo scopo è quello di ridurre la spesa per gli interventi valutati meno rilevanti ai fini del soddisfacimento dei bisogni della collettività e di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In tale contesto, la scuola e l'università devono essere sempre più orientate alla valorizzazione del merito, quale espressione più alta del principio democratico e, allo stesso tempo, presupposto necessario per garantire reali possibilità di ingresso in un mercato del lavoro globalizzato fortemente competitivo.

Per la costruzione di un modello efficiente, la nota integrativa evidenzia il rilievo che assume l'alleanza tra i diversi attori del sistema – scuole, università, strutture formative, sedi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, enti territoriali, imprese, parti sociali –, in una visione integrata delle diverse politiche e della molteplicità degli ambiti di intervento.

In particolare, per l'istruzione scolastica vengono individuate, per il triennio 2013-2015, le seguenti priorità politiche:

- ammodernamento dell'intero sistema scolastico;
- monitoraggio e completamento dell'attuazione della riforma del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso: la revisione delle classi di concorso; l'esplicitamento di procedure concorsuali selettive per l'accesso ai ruoli della funzione di docente; la definizione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, prevista dal DPR n. 122/2009<sup>21</sup>; un migliore collegamento tra scuola e mondo del lavoro;

---

<sup>21</sup> Il DPR 22 giugno 2009, n. 122 ha previsto, all'art. 8, che con successivo decreto ministeriale saranno adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione.

- sviluppo delle azioni di valutazione della performance del sistema scolastico, con particolare riferimento agli apprendimenti e alle competenze degli alunni.

Al riguardo, il documento precisa che il Ministero continuerà a promuovere iniziative di sviluppo di un sistema nazionale di valutazione della qualità organizzativa ed educativa, su cui sarà basata l'erogazione delle risorse. In tale ambito le azioni dovranno tendere, in particolare, a promuovere e sviluppare la cultura della valutazione e dell'autovalutazione e la cultura della trasparenza;

- sviluppo delle azioni di orientamento scolastico e professionale, di educazione alla cittadinanza e alla legalità, di contrasto alla dispersione scolastica.

In particolare, le azioni di contrasto ai fenomeni della dispersione scolastica e della tossicodipendenza, di prevenzione del disagio giovanile, di integrazione degli alunni disabili e di quelli di recentemente immigrazione verranno proseguite intervenendo sull'insegnamento dell'italiano, anche attraverso la realizzazione di programmi multimediali. Inoltre, saranno proseguite le azioni in materia di: educazione alla salute, per formare i giovani sulla corretta alimentazione e sulla sicurezza alimentare; alfabetizzazione motoria nella scuola primaria, anche al fine di prevenire i fenomeni di bullismo, stimolando il senso di squadra e il rispetto reciproco; educazione alla legalità;

- implementazione e sviluppo di modelli e interventi di edilizia scolastica e messa in sicurezza delle scuole.

In tale ambito, la nota chiarisce che verrà promossa, oltre ad interventi dettati da nuovi *standard* energetici e ad interventi straordinari di messa in sicurezza di edifici che mancano dei prescritti requisiti minimi, anche la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Con riferimento all'istruzione universitaria, le priorità politiche sono così indicate:

- promozione della qualità e incremento di efficienza del sistema universitario;
- promozione del diritto allo studio universitario;
- monitoraggio e completamento dell'attuazione della riforma dei percorsi post-secondari, con particolare riferimento agli istituti tecnici superiori (ITS).

Inoltre, il documento precisa che deve essere garantita “la puntuale, tempestiva e coordinata applicazione dell'insieme dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge n. 240/2010 che incidono in modo trasversale sul governo del sistema universitario”.

In particolare, si sottolinea l'importanza dell'introduzione del fondo per il merito, quale nuovo canale con cui promuovere e sostenere gli studi universitari

---

Per completezza, si rammenta che il medesimo articolo ha stabilito anche che la certificazione delle competenze relativa agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado è disciplinata dalla L. 425/1997.

e la mobilità nel sistema degli studenti migliori, e si sollecita una particolare attenzione nell'assegnare i finanziamenti agli atenei virtuosi, al fine di garantire l'equilibrio tra autonomia di spesa, responsabilità nell'uso delle risorse e loro ottimale allocazione.

In tema di alta formazione artistica, musicale e coreutica, verrà promossa la riorganizzazione degli apparati amministrativi delle istituzioni, anche al fine di valorizzare i poli di eccellenza già esistenti e di promuovere l'immagine del sistema italiano.

Per la ricerca vengono indicate, fra le altre, le seguenti priorità politiche:

- sviluppo di strategie della crescita, di rilancio e valorizzazione della ricerca pubblica.

In particolare, il potenziamento della ricerca pubblica è visto in funzione del recupero di competitività del Paese e della valorizzazione delle eccellenze.

- sostegno e potenziamento delle politiche di innovazione tecnologica.

Al riguardo, la nota integrativa precisa che verrà anche perseguita la qualificazione del capitale umano e del capitale tecnologico, prevedendo, in particolare, accanto al potenziamento dei distretti tecnologici, la “realizzazione di infrastrutture tecnologiche dedicate, intese quali reti immateriali strettamente funzionali alla distribuzione della conoscenza e delle capacità innovative nell'ambito nazionale ed europeo, specializzate, tra l'altro, nel trasferimento e nell'implementazione delle cosiddette ‘tecnologie abilitanti’”.

Tra le priorità politiche per il triennio la nota integrativa include anche la riorganizzazione, l'ammodernamento e il potenziamento del Ministero, nonché l'attuazione di politiche per l'efficienza gestionale.

Le aree di intervento interessate sono così individuate: coordinamento tra i vari settori del Ministero; valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività, anche attraverso l'attività di formazione; programmazione per obiettivi correlati alla risorse; monitoraggio continuo dei risultati; misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale; ottimizzazione dei costi del Ministero e dell'efficienza interna attraverso innovazioni tecnologiche; semplificazione amministrativa, finalizzata alla riduzione degli oneri burocratici in linea con le strategie dell'Unione europea.

Secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 11, lett. a), della L. 196 del 2009, la nota integrativa che accompagna ciascuno stato di previsione reca anche il Piano degli obiettivi per missione e programma<sup>22</sup>, nonché le schede obiettivo<sup>23</sup> e le schede illustrative del contenuto di ciascun programma di spesa, con l'indicazione dei corrispondenti stanziamenti nel bilancio triennale<sup>24</sup>.

---

<sup>22</sup> A.C. 5535, Tab. 7, pagg. 12 e ss.

<sup>23</sup> A.C. 5535, Tab. 7, pagg. 16 e ss.

<sup>24</sup> A.C. 5535, Tab. 7, pagg. 42 e ss.



## 2.2. La struttura del bilancio del MIUR

Si ricorda preliminarmente che il DPR n. 132 del 2011, recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del MIUR, ha disposto, tra l'altro, modifiche nelle competenze di alcune Direzioni generali – operanti all'interno dei 3 Dipartimenti<sup>25</sup>, che costituiscono l'unità organizzativa di primo livello<sup>26</sup> – e la soppressione della previsione che ognuno dei 18 uffici scolastici regionali costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa. E' stata soppressa anche la previsione che l'USR assegna alle istituzioni scolastiche, nell'ambito dei capitoli di bilancio affidati alla sua gestione, le risorse finanziarie<sup>27</sup>.

Nell'ambito della classificazione in Missioni e Programmi, le dotazioni finanziarie del Ministero per l'esercizio finanziario 2013 fanno capo alle seguenti Missioni (fra parentesi è indicato il numero della missione nella classificazione generale):

- 1. Istruzione scolastica (missione n. 22)
- 2. Istruzione universitaria (missione n. 23);
- 3. Ricerca e innovazione (missione n. 17);
- 4. L'Italia in Europa e nel mondo (missione n. 4);
- 5. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (missione n. 32);
- 6. Fondi da ripartire (missione n. 33<sup>28</sup>).

Le unità di voto, ora costituite - come si è già detto - dai Programmi di spesa, sono 20, come nell'esercizio finanziario precedente. Peraltro, sono identiche a quelle utilizzate per l'esercizio finanziario precedente sia le denominazioni delle Missioni che quelle dei Programmi.

---

<sup>25</sup> Dipartimento per l'istruzione, Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca, Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

<sup>26</sup> Sul punto si vedano il paragrafo *Il decreto-legge n. 95 del 2012 in materia di spending review*, le recenti disposizioni in materia di riorganizzazione degli assetti organizzativi, fra gli altri, dei Ministeri.

<sup>27</sup> Inoltre, è stato previsto che ogni USR svolge i compiti di supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio in coordinamento con le Direzioni generali competenti. In particolare, le funzioni relative al supporto per le procedure amministrative e contabili sono svolte in coordinamento con la Direzione generale per la politica finanziaria e di bilancio.

Sull'organizzazione periferica del MIUR interveniva, peraltro, l'art. 3, co. 39, dell'originario testo del DDL di stabilità 2013, stralciato.

<sup>28</sup> Le Missioni nn. 32 e 33 hanno carattere trasversale. Esse sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ed alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno – in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio – una collocazione specifica. L'attribuzione di tali fondi è poi demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

### 2.3. Stanziamenti complessivi

Lo stato di previsione del MIUR reca, per l'esercizio finanziario 2013, spese in conto competenza per 50.977,4 milioni di euro<sup>29</sup>, di cui:

- 48.881,1 milioni (95,9%) per spese correnti, dei quali 39.958,3 milioni destinati a spese per il personale;
- 2.039,1 milioni (4,0%) per spese in conto capitale.

La restante parte è rappresentata – secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 2, lett. *b*), della legge 196/2009 – da un'autonoma previsione di spesa dovuta ad operazioni di rimborso di passività finanziarie<sup>30</sup>, pari a 57,3 milioni di euro (0,1% del totale).

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 9,2% (a fronte del 9,7% riferito al dato assestato 2012).

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2012 – quali riportate nel ddl di bilancio 2013 –, si registra una riduzione di 1.982,5 milioni di euro (di cui -1,780,1 milioni di euro per la parte corrente, -209,9 milioni di euro per la parte in conto capitale e +7,5 milioni per il rimborso di passività finanziarie).

Di seguito si riportano le previsioni complessive degli stanziamenti di competenza relative al triennio 2013-2015<sup>31</sup>.

(in milioni di euro)

	2013	2014	2015
Spese correnti	48.881,1	48.443,2	48.178,5
Conto capitale	2.039,1	2.035,8	2.027,4
Rimborso passività finanziarie	57,3	56,1	55,6
<b>Totale</b>	<b>50.977,4</b>	<b>50.535,1</b>	<b>50.261,5</b>

La **Nota di variazioni** (A.S. n. 3585-*bis*) reca le seguenti modifiche sugli stanziamenti di competenza per il 2013<sup>32</sup>:

<sup>29</sup> Per consentire una immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale sulla base del valore della seconda (da 0 a 4, arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore). Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali.

<sup>30</sup> Si tratta degli oneri connessi alle operazioni di rimborso dei mutui con onere a totale o parziale carico dello Stato per la realizzazione di interventi di recupero e manutenzione dei beni culturali che, ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. *b*), della L. 468/1978 dovevano essere allocati in una posta autonoma. Ciò trova conferma anche nella nuova legge di contabilità: l'art. 25, co. 2, lett. *b*), della L. n. 196/2009 prevede, infatti, che il macroaggregato di bilancio relativo al rimborso di passività finanziarie è esposto in autonome previsioni di spesa.

<sup>31</sup> Come esposte nel ddl di bilancio (A.C. 5535), pag. 241.

<sup>32</sup> Per le variazioni relative agli anni seguenti si rimanda al riepilogo alle pagg. 112-114 dell'A.S. n. 3585-*bis*.

	<b>Previsioni ddl bilancio</b>	<b>Variazioni che si propongono</b>	<b>Previsioni Nota di variazioni</b>
Spese correnti	48.881,1	82,6	48.963,7
Conto capitale	2.039,1	-20,4	2.018,7
Rimborso passività finanziarie	57,3	<<	57,3
<b>Totale</b>	<b>50.977,4</b>	<b>62.227,2</b>	<b>51.039,7</b>

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2013 è valutata in 581,3 milioni di euro (di cui 4,0 milioni per la parte corrente, 572,8 milioni per la parte in conto capitale e 4,5 milioni per la parte relativa al rimborso di passività finanziarie).

Le autorizzazioni di cassa ammontano per il 2013 a 51.089,6 milioni di euro.

Data una massa spendibile di 51.558,7 milioni di euro (581,3 milioni di residui, più 50.977,4 milioni di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) del 99,1%. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il MIUR ritiene di poter raggiungere nel 2013.

#### 2.4. Analisi per missione/programma

Di seguito si riportano gli stanziamenti assegnati alle Missioni e ai Programmi del MIUR nella legge di bilancio 2012 (L. n. 184 del 2011), nonché le previsioni assestate 2012 – quali riportati nella tabella 7 del ddl di bilancio 2013 – a confronto con le dotazioni previste nel medesimo ddl di bilancio 2013 per il triennio 2013-2015<sup>33</sup>.

(in milioni di euro)

	Missioni	Legge di Bilancio 2012	Previsioni asstate 2012	Ddl di bilancio 2013 (A.C. 5535)		
				Programmi	2013	2014
<b>1</b>	<b>Istruzione scolastica (22)</b>	<b>40.955,0</b>	<b>41.916,2</b>	<b>40.781,4</b>	<b>40.544,4</b>	<b>40.292,6</b>
<i>1.1</i>	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica (22.1)	78,1	75,8	71,5	71,3	71,2
<i>1.2</i>	Istruzione prescolastica (22.2)	4.183,6	4.735,7	6.127,6	6.081,4	6.026,9
<i>1.3</i>	Istruzione primaria (22.11)	13.202,5	12.974,9	11.561,1	11.505,7	11.415,0
<i>1.4</i>	Istruzione secondaria di primo grado (22.12)	8.969,8	9.194,4	8.718,7	8.669,0	8.624,2
<i>1.5</i>	Istruzione secondaria di secondo grado (22.13)	13.800,1	14.211,4	13.788,3	13.709,8	13.658,0

<sup>33</sup> A.C. 5535, pag. 234 e ss; per le modifiche agli stanziamenti si veda la Nota di variazioni (A.S. n. 3585-bis), pagg. 106-110.

	<b>Missioni</b>	<b>Legge di Bilancio 2012</b>	<b>Previsioni assestate 2012</b>	<b>Ddl di bilancio 2013 (A.C. 5535)</b>		
	Programmi			<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
1.8	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio (22.8)	21,1	21,2	45,6	45,3	45,1
1.9	Istituzioni scolastiche non statali (22.9)	511,2	511,2	279,2	277,3	273,4
1.11	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale (22.15)	2,2	1,7	16,1	16,0	16,0
1.12	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione (22.16)	186,6	189,9	173,5	168,5	162,8
<b>2</b>	<b>Istruzione universitaria (23)</b>	<b>8.194,8</b>	<b>8.200,7</b>	<b>7.677,6</b>	<b>7.518,7</b>	<b>7.508,8</b>
2.1	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria (23.1)	238,9	273,4	168,5	78,1	77,4
2.2	Istituti di alta cultura (23.2)	439,5	447,4	434,3	430,5	427,2
2.3	Sistema universitario e formazione post-universitaria (23.3)	7.516,4	7.479,9	7.074,8	7.010,1	7.004,2
<b>3</b>	<b>Ricerca e innovazione (17)</b>	<b>1.995,2</b>	<b>1.997,3</b>	<b>1.928,5</b>	<b>1.925,2</b>	<b>1.916,3</b>
3.1	Ricerca per la didattica (17.16)	5,0	5,0	1,6	1,6	1,6
3.2	Ricerca scientifica e tecnologica applicata (17.9)	2,1	2,1	1,6	1,6	1,6
3.3	Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.10)	1.988,2	1.990,3	1.925,2	1.921,9	1.913,1
<b>4</b>	<b>L'Italia in Europa e nel mondo (4)</b>	<b>132,6</b>	<b>132,4</b>	<b>134,9</b>	<b>135,0</b>	<b>134,9</b>
4.1	Cooperazione in materia culturale (4.5)	5,2	5,1	7,7	7,8	7,8
4.2	Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica (4.3)	127,4	127,4	127,2	127,2	127,1
<b>5</b>	<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)</b>	<b>64,5</b>	<b>64,9</b>	<b>48,5</b>	<b>47,7</b>	<b>46,6</b>
5.1	Indirizzo politico (32.2)	13,6	14,0	13,9	13,7	13,4
5.2	Servizi ed affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	50,9	50,9	34,6	34,0	33,2
<b>6</b>	<b>Fondi da ripartire (33)</b>	<b>845,4</b>	<b>648,4</b>	<b>406,5</b>	<b>364,2</b>	<b>362,2</b>
6.1	Fondi da assegnare (33.1)	845,4	648,4	406,5	364,2	362,2
	<b>TOTALE</b>	<b>52.187,4</b>	<b>52.959,9</b>	<b>50.977,4</b>	<b>50.535,1</b>	<b>50.261,5</b>

La **Nota di variazioni**<sup>34</sup> (A.S. n. 3585-bis) reca variazioni sugli stanziamenti di competenza di tutti i programmi per le quali si rimanda alle pagg. 106-110 dell'A.S. n. 3585-bis; di seguito, sotto le singole missioni si darà conto delle variazioni più rilevanti.

#### 2.4.1. La missione *Istruzione scolastica* (22)

Si ricorda, preliminarmente, che il complesso delle spese per l'istruzione scolastica sconta, in particolare, gli effetti della manovra finanziaria 2011-2013 operata con il D.L. 78/2010 (L. 122/2010), nonché le riduzioni di spesa previste da altre disposizioni, fra le quali, in particolare:

- le leggi finanziarie per il 2007 e 2008 (L. 296/2006 e 244/2007);
- l'art. 64 del D.L. n. 112 del 2008 (L. 133/2008).

Per l'anno 2013 alla Missione *Istruzione scolastica* è assegnata la dotazione di 40.781,4 milioni di euro (pari all'80,0% dello stanziamento del Ministero), con riduzione di 1.134,8 milioni di euro (-2,7%) rispetto al bilancio assestato 2012. La **Nota di variazioni** propone un incremento di 164,4 milioni con una previsione risultante di 40.945,8 milioni.

La missione è articolata in 9 programmi di spesa.

I programmi che subiscono le più rilevanti riduzioni rispetto al bilancio assestato 2012 sono:

- 1.3, relativo all'istruzione primaria (-1.413,8 milioni di euro);
- 1.4 e 1.5, relativi a secondaria di primo e secondo grado (rispettivamente, - 475,7 mln e - 423,1 mln);
- 1.9, relativo alle istituzioni scolastiche non statali (- 232,0 mln; ma, in materia, dispone l'art. 2, co. 27, del DDL di stabilità 2013).

Si registra, invece, una rilevante collocazione di fondi sul programma 1.2 relativo all'istruzione prescolastica (+1.391,8 mln).

Il programma 1.8 Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio, al quale sono assegnati 45,6 milioni di euro, è affidato alla gestione del Centro di responsabilità Dipartimento per l'istruzione.

Il programma 1.9 Istituzioni scolastiche non statali è dotato di 279,2 milioni di euro, con una riduzione di 232,0 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012; la **Nota di variazioni propone un incremento di 223 milioni** di euro con una previsione risultante di 502,2 milioni.

Il programma 1.11 Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale reca uno stanziamento in conto competenza pari a 16,1 milioni di euro ed è gestito dal Dipartimento per l'istruzione.

---

<sup>34</sup> Si ricorda che la Nota di variazioni alla tabella 7 (A.S. n. 3585/7-bis) riporta le modifiche agli stanziamenti dovute agli emendamenti approvati al ddl stabilità, nonché alle spese rimodulabili relative all'elenco 1 allegato al medesimo ddl stabilità.

#### 2.4.2. La missione *Istruzione universitaria* (23)

Lo stanziamento complessivo per la missione *Istruzione universitaria* è pari a 7.677,6 milioni di euro (pari al 15,1% dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di 523,1 milioni di euro (-6,4%) rispetto al dato assestato 2012.

La missione è articolata in tre programmi.

Il programma 2.1 *Diritto allo studio nell'istruzione universitaria* registra uno stanziamento in conto competenza pari a 168,5 milioni di euro (con una riduzione di 104,9 milioni di euro rispetto all'assestamento 2012); la **Nota di variazioni propone un incremento di 47 milioni** di euro con una previsione risultante di 215,5 milioni.

Il programma 2.2 *Istituti di alta cultura* registra uno stanziamento in conto competenza pari a 434,3 milioni di euro (con un decremento di 13,1 milioni di euro rispetto all'assestamento 2012).

Il programma 2.3 *Sistema universitario e formazione post-universitaria* – nel cui ambito rientrano prevalentemente le risorse volte a garantire i finanziamenti alle università, ivi compresa l'edilizia universitaria – registra uno stanziamento in conto competenza pari a 7.074,8 milioni di euro (con una riduzione di 405,1 milioni di euro rispetto all'assestamento 2012); la **Nota di variazioni propone un decremento di 44,7 milioni** di euro con una previsione risultante di 7.030 milioni.

#### 2.4.3. La missione *Ricerca e innovazione* (17)

Lo stanziamento complessivo per la missione *Ricerca e innovazione* è pari a 1.928,5 milioni di euro (pari al 3,8% dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di 68,8 milioni di euro (- 3,4%) rispetto al bilancio assestato 2012. La **Nota di variazioni** propone un decremento di 20,2 milioni con una previsione risultante di 1.908,3 milioni.

La missione si articola in tre programmi.

Il programma 3.1 *Ricerca per la didattica* è dotato di 1,6 milioni di euro (con una differenza di - 3,7 milioni rispetto al dato assestato per il 2012).

Il programma 3.2 *Ricerca scientifica e tecnologica applicata* reca uno stanziamento in conto competenza pari a 1,6 milioni di euro (- 0,4 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012).

#### 2.4.4. La missione *L'Italia in Europa e nel mondo* (4)

Alla missione in esame, articolata nei due programmi 4.1 *Cooperazione in materia culturale* e 4.2 *Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica*, sono destinati 134,9 milioni di euro (pari allo 0,3% dello stanziamento complessivo del Ministero), con un incremento di 2,5 milioni di euro (+1,9%) rispetto al

bilancio assestato 2012. La **Nota di variazioni** propone un decremento di 0,2 milioni con una previsione risultante di 134,7 milioni.

Tale stanziamento è allocato principalmente (127,2 milioni di euro) sul programma 4.2 *Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica* e, in particolare, sui capitoli di spesa relativi alla partecipazione a progetti internazionali.

#### 2.4.5. La missione *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* (32)

Alla missione in esame sono assegnati complessivi 48,5 milioni di euro (pari allo 0,1% dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di 16,4 milioni di euro (- 25,2%) rispetto al bilancio assestato 2012. La **Nota di variazioni** propone un decremento di 0,1 milioni con una previsione risultante di 48,4 milioni.

Essa è articolata in due programmi, denominati 5.1 Indirizzo politico – con una dotazione di 13,9 milioni di euro (- 0,1 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2012) e 5.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, con una dotazione di 34,6 milioni di euro (- 16,3 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011).

#### 2.4.6. La missione *Fondi da ripartire* (33)

La missione, articolata in un unico Programma 6.1 Fondi da assegnare, è dotata di uno stanziamento di 406,5 milioni di euro (pari allo 0,8% dello stanziamento del Ministero), con un decremento di 241,9 milioni di euro (- 37,3%) rispetto all'assestamento 2012; la **Nota di variazione propone un decremento di 83,6 milioni** di euro con una previsione risultante di 322,9 milioni.

### 2.5. Stanziamenti recati da altri stati di previsione<sup>35</sup>

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), nell'ambito della missione *Istruzione scolastica*, programma 16.1 *Sostegno all'istruzione* (cap. 3044), sono allocati 16,9 milioni di euro da trasferire alle regioni per l'assegnazione di borse di studio ad alunni delle scuole dell'obbligo. Rispetto all'assestamento 2012, si registra una riduzione di 8,4 milioni di euro.

In materia di ricerca, lo stesso stato di previsione prevede, nell'ambito della missione *Ricerca e innovazione*, programma 12.1 *Ricerca di base e applicata*:

---

<sup>35</sup> Gli stanziamenti riportati si riferiscono all'A.C. n. 5535; si ricorda che la **Nota di variazioni** (A.S. n. 3585-bis) reca variazioni sugli stanziamenti di competenza di molti programmi per le quali si rimanda alla Nota medesima.

- lo stanziamento di 25,6 milioni di euro (cap. 7310) per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) di cui al D.lgs. n. 204 del 1998 (art. 1, comma 3) . Rispetto all'assestamento 2012, si registra una riduzione di 0,2 milioni di euro;
- lo stanziamento di 99,2 milioni di euro (cap. 7380) per l'Istituto italiano di tecnologia, con una riduzione di 0,8 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012.

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8), nell'ambito della Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, programma 2.3 *Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa* sono allocati 103,0 milioni di euro per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore (cap. 7243). Il medesimo capitolo non recava stanziamenti nell'assestamento 2012. La **Nota di variazioni propone un decremento di 272,1 milioni** di euro per il programma 2.3.

## 2.6. Disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio

L'articolo 7 autorizza per l'anno finanziario 2013 l'impegno e il pagamento delle spese del MIUR indicate nello stato di previsione di cui all'allegata tabella 7 (comma 1).

Il comma 2 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a ripartire, con propri decreti, i fondi iscritti nella parte corrente e nel conto capitale del programma *Fondi da assegnare*, nell'ambito della missione *Fondi da ripartire* dello stato di previsione del MIUR.

Ai sensi del comma 3 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa tra i capitoli *Somma da assegnare per il pagamento della mensa scolastica*, nonché tra i capitoli relativi al *Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*, iscritti nei pertinenti programmi dello stato di previsione.

Il comma 4 dispone che l'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per il 2013 è comprensiva della somma, determinata nella misura massima di 2,6 milioni di euro, a favore dell'Istituto di biologia cellulare per l'attività internazionale afferente all'area di Monterotondo.

In base al comma 5, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'art. 9 del D.L. 321/1996<sup>36</sup> al programma ricerca scientifica e tecnologica di base del MIUR.

---

<sup>36</sup> L'art. 9 del D.L. n. 321 del 1996 (L. 421/1996) autorizza il riutilizzo delle somme non impiegate per la gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA).



Il comma 6 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, tra lo stato di previsione del MIUR e gli stati di previsione dei Ministeri interessati in relazione al trasferimento di fondi riguardanti il finanziamento di progetti per la ricerca.

Infine, l'articolo 2, comma 22, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze, ad apportare, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le variazioni compensative occorrenti per trasferire al pertinente programma dello stato di previsione del MIUR i fondi occorrenti per il funzionamento delle Commissioni che gestiscono il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) (che, si ricorda, è istituito nello stato di previsione del MEF).

## **2.7. Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità**

**L'articolo 1, modificato durante l'esame alla Camera**, reca molteplici disposizioni concernenti il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le sue competenze.

I **commi 4 e 5** dispongono la riduzione degli stanziamenti relativi ai programmi di spesa dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, in attuazione delle misure di contenimento della spesa previste dall'articolo 7, comma 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

In particolare, il **comma 4** dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge in esame.

**A seguito degli emendamenti approvati nel corso dell'esame alla Camera**, l'importo complessivo della riduzione delle dotazioni finanziarie rimodulabili dei Ministeri, indicato nell'elenco 1, è stato aumentato.

In particolare, l'importo complessivo delle riduzioni complessive delle spese rimodulabili dei Ministeri è pari a 1.375,5 milioni di euro nel 2013 (di cui 854,4 milioni predeterminate per legge), 1.173,5 milioni nel 2014 (di cui 773,8 milioni predeterminate per legge) e 1.200,6 milioni a decorrere dal 2015 (di cui 649,8 milioni predeterminate per legge).

Tale variazione implica l'incremento dell'ammontare totale delle riduzioni di 57,5 milioni per il 2013, di 34,7 milioni per il 2014 e di 89,7 milioni per il 2015.

**Le modifiche apportate all'elenco 1** riguardano le tabelle relative al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e al Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Per quanto riguarda il Ministero dell'istruzione, si ricorda che nel testo originario non erano previste riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi di spesa di tale Ministero. I risparmi erano raggiunti interamente

attraverso la riduzione delle spese non rimodulabili, per la gran parte derivanti dalla disposizione che prevedeva l'incremento dell'orario di lavoro dei docenti (ex art. 3, co. 42). A seguito delle modifiche apportate, la suddetta disposizione è stata soppressa e, dunque, il conseguimento dei relativi risparmi viene ora realizzato attraverso una ricollocazione delle riduzioni di spesa tra l'elenco 1 e le nuove disposizioni inserite nell'articolato (si tratta, in particolare, dei nuovi commi da 36 a 41 dell'articolo 1).

Le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili del MIUR, apportate dall'elenco 1, ammontano a 57.500.000 di euro per il 2013 (di cui 9.273.000 predeterminate per legge), a 6.000.000 di euro per il 2014 (di cui 181.000 predeterminate per legge), a 61.000.000 di euro per il 2015 (di cui 9.478.000 predeterminate per legge).

Per la ripartizione di tali riduzioni tra le missioni e i programmi del Ministero si rimanda all'elenco 1.

Si segnala inoltre che alcune riduzioni riguardanti i programmi 12.1 *Ricerca di base e applicata* e 16.1 *Sostegno all'istruzione* sono contenute - nel medesimo elenco - nella tabella relativa al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il **comma 5** individua le riduzioni delle spese non rimodulabili dei Ministeri sulla base degli interventi correttivi contenuti ai successivi commi, proposti dalle Amministrazioni medesime.

I conseguenti effetti finanziari derivanti, in termini di competenza e di cassa, da quanto disposto dall'articolo 1, commi da 4 a 74, sono recepiti nel bilancio di previsione 2013-2015 con l'apposita Nota di variazioni al disegno di legge di bilancio, a seguito dell'approvazione del disegno di legge di stabilità 2013 alla Camera.

La tabella che segue riporta gli effetti correttivi, in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto, sulle spese dei Ministeri disposte dall'articolo 1, commi da 4 a 74, del disegno di legge di stabilità in esame – sia sulle spese rimodulabili il cui dettaglio è evidenziato nell'Elenco 1, sia sulle spese non rimodulabili, il cui dettaglio è indicato nella Relazione tecnica, ovvero nelle relazioni tecniche agli emendamenti approvati alla Camera-, ai fini del conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato, stabiliti dall'articolo 7, commi da 12 a 15, del D.L. n. 95/2012.

La seguente tabella riporta le relative riduzioni delle spese dei MIUR, nonché del Ministero per gli affari esteri per quanto di interesse.

*(migliaia di euro)*

	SALDO NETTO DA FINANZIARE		
	2013	2014	2015
<i>Istruzione, università, ricerca</i>			
<b>Risparmi previsti dal D.L. 95</b>	<b>182.893</b>	<b>172.685</b>	<b>236.669</b>
<b>Risparmi ridefiniti da R.T. ddl stabilità</b>	<b>240.425</b>	<b>172.700</b>	<b>236.700</b>
Rimodulabili - Elenco 1 ( <i>art. 1, co. 4</i> )	57.500	6.000	61.000

	SALDO NETTO DA FINANZIARE		
	2013	2014	2015
Non rimodulabili ( <i>art. 1, co. 36-40 e 45</i> ):	n.d.	n.d.	n.d.
- <i>dismissione sede Ministero a Roma Eur (co. 36)</i>		6.000	6.000
- <i>Riduzione contributo FIRST (co. 37)</i>	20.000	20.000	20.000
- <i>versamento all'Entrata risorse FAR (co. 38)</i>	30.000		
- <i>riduzione competenze accessorie personale comparto scuola (co. 39)</i>	47.500	47.500	47.500
- <i>riduzione Fondo valorizzazione istruzione scolastica (co. 40)</i>	83.600	119.400	122.400
- <i>Riduzioni distacchi (co. 45). La norma, modificata nel corso dell'esame in commissione, non è stata riquantificata</i>	n.d.	n.d.	n.d.

<i>Affari esteri</i>			
<b>Risparmi previsti dal D.L. 95</b>	<b>26.793</b>	<b>21.543</b>	<b>25.898</b>
<b>Risparmi ridefiniti da R.T. ddl stabilità</b>	<b>26.800</b>	<b>21.500</b>	<b>25.900</b>
Rimodulabili - Elenco 1 ( <i>art. 1, co. 4</i> )	1.264	0	1.264
- <i>proposta ministeriale</i>	1.264	0	1.264
Non rimodulabili ( <i>art. 1, co. 25-30</i> ):	25.536	21.500	24.636
- <i>Indennità personale di ruolo e insegnante all'estero (co. 25-27)</i>	6.000	6.000	6.000
- <i>Sportelli unici all'estero (co. 28)</i>	5.921	5.921	5.921
- <i>PESC (co. 29)</i>	10.000	5.964	9.100
- <i>Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia (co. 30)</i>	3.615	3.615	3.615

I **commi 6 e 7** dell'articolo 1 dispongono la riduzione di alcune autorizzazioni di spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, il **comma 7** dispone una riduzione – a decorrere dall'anno 2013 - delle risorse disponibili relative alle autorizzazioni di spesa indicate nell'elenco 2, negli importi nel medesimo elenco indicati.

L'importo complessivo delle riduzioni operate ai sensi del citato elenco è pari a 46,553 milioni di euro nel 2013, a 39,150 milioni nel 2014 e a 57,050 milioni per l'anno 2015 e successivi.

Le autorizzazioni di spesa coinvolte dalle riduzioni sono destinate a finanziare una serie di operazioni finanziarie con istituti di credito, prevalentemente con la Cassa depositi e prestiti, con oneri di ammortamento a carico (totale o parziale, entro prefissati limiti) del bilancio dello Stato ed i cui relativi stanziamenti sono iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze .

La Tabella che segue indica le autorizzazioni di spesa e l'entità delle riduzioni apportate alle autorizzazioni di interesse per la 7<sup>a</sup> Commissione, come individuate nel citato elenco 2.

**Elenco 2***(importi in euro)*

AUTORIZZAZIONI DI SPESA	RIDUZIONI		
	2013	2014	2015 e ss.
<b>L. n. 430/91, articolo 1:</b> autorizza CDP a concedere mutui ventennali ai comuni ed alle province per opere di edilizia scolastica, per un ammontare complessivo di 1.500 miliardi di lire.	3.000.000	0	0
<b>L.F. n. 41/1986, articolo 4, comma 7:</b> Programma di opere di edilizia scolastica finanziato per un ammontare di 4.000 miliardi nel triennio 1986-1988.	750.000	200.000	2.730.000

Il **comma 26** riduce, a decorrere dal 2013, gli assegni di sede del personale delle scuole all'estero, attraverso la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 658 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994 nella misura di 712.265 euro annui. Il **comma 27** è finalizzato all'attuazione sia del comma 25 (concernente l'indennità di servizio all'estero) che del comma 26, da conseguire mediante decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze: tale intervento normativo potrà avvenire anche in deroga a quanto previsto dalle rispettive disposizioni - l'articolo 171 del D.P.R. 18 del 1967 e l'articolo 658 del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994 -, assicurando in ogni caso la copertura dei posti-funzione all'estero di assoluta priorità.

Il **comma 31** stabilisce che al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del MIUR concorrono le disposizioni recate dai commi da 32 a 47.

I **commi 32 e 33, modificati solo formalmente durante l'esame alla Camera**, dispongono in materia di ordinazione dei pagamenti delle retribuzioni e di relativa liquidazione agli assistenti amministrativi incaricati di svolgere mansioni superiori per l'intero anno scolastico per la copertura di posti vacanti o disponibili di direttore dei servizi generali e amministrativi.

I **commi 34 e 35** modificano la disciplina vigente in materia di compensi da corrispondere al presidente e ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi per il personale docente della scuola, disponendo l'applicazione del compenso previsto per le commissioni esaminatrici dei concorsi per dirigenti scolastici.

I **commi da 36 a 41, inseriti durante l'esame alla Camera**, recano differenti misure di riduzione di spesa afferenti al MIUR. In particolare, si prevede la dismissione di una delle sedi del Ministero a Roma, la riduzione della dotazione del FIRST, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di risorse a valere sul FAR, la riduzione delle risorse disponibili per le competenze accessorie del personale della scuola, la riduzione del fondo da ripartire per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e

coreutica. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio, è disposta la riduzione lineare delle risorse del MIUR.

I **commi 42 e 43** recano disposizioni in materia di fruizione delle ferie da parte del personale docente, nonché da parte del personale docente e, in base alla **modifica apportata durante l'esame alla Camera al comma 43**, ATA supplente breve o saltuario, o al personale docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche. Il **comma 44** prevede che le norme di cui ai due commi precedenti non possano essere disapplicate dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

I **commi 45 (modificato durante l'esame alla Camera) e 46** dispongono una riduzione delle unità di personale scolastico che è possibile collocare fuori ruolo per compiti connessi con l'autonomia scolastica, o per assegnazioni presso associazioni professionali del personale direttivo e docente, facendo salvi i collocamenti fuori ruolo già disposti per l'a.s. 2012/2013.

Il **comma 47** dispone in materia di comandi del medesimo personale.

I **commi da 79 a 81, introdotti dalla Camera**, istituiscono un fondo per la concessione di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché per ridurre il cuneo fiscale. Il Fondo è istituito presso la Presidenza del Consiglio ed è finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese. Il credito d'imposta è riservato alle imprese e alle reti d'impresa che affidano progetti di ricerca e sviluppo a università ed enti/organismi di ricerca o che realizzano investimenti nel settore.

Si prevede che il Ministro dell'economia e il Ministro dello sviluppo economico riferiscano alle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari in merito all'individuazione e alla quantificazione dei trasferimenti e dei contributi concessi, ai fini dell'adozione delle conseguenti iniziative di carattere normativo.

Il **comma 88, modificato dalla Camera**, dispone in materia di fabbisogno finanziario delle università e dei principali enti di ricerca vigilati dal MIUR per il triennio 2013-2015, nulla innovando rispetto alla disciplina vigente.

I **commi da 100 a 104** introducono per le amministrazioni pubbliche per il biennio 2013-2014, un limite alle spese per l'acquisto di mobili e arredi, nonché il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di *leasing* aventi ad oggetto autovetture.

L'**articolo 1, commi 105-107**, detta disposizioni in materia di consulenze esterne rese alle pubbliche amministrazioni.

I **commi 108 e 109** – attraverso talune modifiche ai commi 449 e 450 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 – introducono, per gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie:

- la previsione che, con decreto del MIUR, vengano definite linee guida per la razionalizzazione e il coordinamento tra più istituzioni degli acquisti merceologicamente omogenei, avvalendosi del mercato elettronico della P.A. o degli altri sistemi telematici di

approvvigionamento centralizzato, i quali già operano, per le altre amministrazioni pubbliche, in caso di acquisti di importo inferiore alla “soglia” di rilievo comunitario. Infine, tra i sistemi telematici di acquisto centralizzato per le pubbliche amministrazioni diverse da quelle statali, è inserito il sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento;

- l’obbligo di approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni-quadro stipulate dalla Consip.

I **commi da 110 a 115** recano disposizioni in materia di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione.

L’**articolo 2, comma 27, modificato dalla Camera**, reca un’autorizzazione di spesa, pari a 223 milioni di euro per il 2013, a favore delle scuole non statali ed esclude tale contributo dalle spese computate ai fini del patto di stabilità delle regioni.

Il **comma 28** dispone un definanziamento di 631,7 milioni per il 2013 della dotazione del Fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili<sup>37</sup>.

Il **comma 30, sostituito nel corso dell’esame alla Camera**, prevede l’istituzione di un nuovo Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili, in luogo dell’originario Fondo per il finanziamento degli interventi urgenti concernenti finalità varie (università, famiglie, giovani, materia sociale, ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell’Aquila, sostegno alle iniziative delle organizzazioni internazionali), previsto dal testo iniziale.

Il Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e finanze, viene dotato di 315 milioni di euro per l’anno 2013, da ripartire tra varie finalità indicate nell’elenco 3, fra le quali sono presenti il Fondo per il finanziamento ordinario delle università<sup>38</sup>, i Collegi universitari legalmente

---

<sup>37</sup> Il Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili è stato istituito dal comma 1 dell’articolo 7-*quinquies* del D.L. n. 5 del 2009 nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell’istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi. Per quanto concerne le finalità del fondo e le modalità di riparto delle disponibilità per l’anno 2013, il comma 8 dell’articolo 23 del D.L. n. 95/2012 prevede che esso sia ripartito secondo i medesimi criteri già previsti per l’anno 2012, vale a dire con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tra le finalità indicate all’articolo 33, comma 1, della legge di stabilità 2012, come elencate nell’allegato 3 della medesima legge – con esclusione degli interventi per la gratuità parziale dei libri di testo scolastici, in quanto tali interventi sono stati direttamente finanziati dall’articolo 23, comma 5, del D.L. n. 95/2012 - nonché in via prevalente, per l’incremento della dotazione del Fondo per le non autosufficienti (articolo 1, comma 1264, della legge n. 296/2006), finalizzato al finanziamento dell’assistenza domiciliare prioritariamente nei confronti delle persone gravemente non autosufficienti, inclusi i malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA). L’allegato 3 alla legge di stabilità 2012 richiamata indica, per quanto di interesse, le seguenti finalità:

- ulteriori esigenze dei ministeri;
- interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici;
- interventi di carattere sociale di cui all’articolo 9, comma 15-bis, del D.L. n. 78 del 2010 (collaboratori scolastici).

<sup>38</sup> Fondo di cui articolo 5, comma 1, della legge n. 537/1993.

riconosciuti<sup>39</sup>, i Policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali e strutture ospedaliere (nello specifico, Ospedale Bambino Gesù<sup>40</sup>).

La ripartizione delle risorse del Fondo tra le suddette finalità avviene con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, che si esprimono entro venti giorni dalla data di trasmissione del relativo schema, decorsi i quali il decreto può comunque essere adottato. Il D.P.C.M. dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Nel corso dell'esame alla Camera, l'originario Fondo (ex art. 8, comma 21) è stato sostituito con il citato nuovo Fondo, nonché con una serie di altre misure, previste dai successivi commi da 31 a 34 dell'articolo 2, tra le quali figura l'incremento, per 50 milioni di euro per il 2013, del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio (**comma 33, inserito durante l'esame alla Camera**).

## 2.8. Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità<sup>41</sup>

La Tabella A, recante gli stanziamenti da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente, destinati alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2013-2015, prevedeva nel testo originario accantonamenti per il MIUR relativi ai soli anni 2014 e 2015, rispettivamente per 44,6 e 41,7 milioni di euro<sup>42</sup>.

In seguito alle **modifiche apportate dalla Camera**, l'accantonamento relativo al MIUR per l'anno 2014 è stato ridotto di 4,6 milioni di euro, ammontando così a 39,9 milioni di euro<sup>43</sup>.

<sup>39</sup> Di cui agli articoli 18 e 19 del D.Lgs. n. 68/2012.

<sup>40</sup> Di cui all'articolo 33, commi 32 e 33, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

<sup>41</sup> Si ricorda che, sulla base dell'art. 11, comma 3, della legge n. 196 del 2009, le tabelle allegate al disegno di legge di stabilità registrano alcune variazioni rispetto alle tabelle allegate, negli anni precedenti, alla legge finanziaria. Molto sinteticamente, si ricorda che:

- le tabelle A e B non hanno subito variazioni;
- le altre tabelle sono state predisposte per missioni e programmi e riportano le dotazioni di competenza e di cassa articolate per ciascun anno del bilancio triennale;
- dalla tabella C, in applicazione dell'art. 52 della L. 196 del 2009, sono state stralciate le spese obbligatorie (ai sensi dell'art. 21, comma 6, della L. 196/2009, sono obbligatorie le spese relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamento di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa), contestualmente riallocate in appositi capitoli di spesa nell'ambito del disegno di legge di bilancio;
- la tabella E accorpa i dati delle precedenti tabelle D, E – quest'ultima, per le spese di conto capitale – ed F.

<sup>42</sup> Secondo quanto riportato nella nota illustrativa, l'accantonamento comprende le risorse per le scuole non statali.

La tabella A della legge di stabilità per il 2012 prevedeva per il MIUR, per il triennio 2012-2014, solo l'accantonamento di 46,8 milioni di euro per il 2014.

<sup>43</sup> Riduzione determinata dalla proroga delle detrazioni per carichi di famiglia di soggetti non residenti per l'anno 2013 di cui all'art. 3, comma 39.

La Tabella B, recante gli stanziamenti da includere nel Fondo speciale di conto capitale, per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2013-2015, non prevede stanziamenti sullo stato di previsione del MIUR.

Anche la tabella B della legge di stabilità per il 2012 non prevedeva per il MIUR accantonamenti per il triennio 2012-2014.

La Tabella C reca gli importi afferenti alle leggi di spesa di carattere permanente, per la quota da iscrivere nel bilancio di ciascun anno considerato nel bilancio pluriennale, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità. Si riporta, di seguito, l'elenco delle autorizzazioni di spesa disposte dalla legge di stabilità per il 2012 (L. 183/2011) – con il riferimento al Programma ed alla Missione ai quali afferiscono i capitoli – ponendo a fronte le dotazioni proposte dal ddl di stabilità per il triennio 2013-2015.

(in migliaia di euro)

	Legge di stabilità 2012	Disegno di legge di stabilità 2013		
	2012	2013	2014	2015
<b>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA</b>				
<b>Ricerca e innovazione</b>				
<i>Ricerca scientifica e tecnologica di base</i>				
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi a enti e altri organismi (cap. 1679)	4.578	4.540	4.509	4.445
D.lgs. 204/1998: Coordinamento, programmazione e valutazione politica nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7236)	1.824.004	1.768.497	1.766.228	1.759.499
<i>Ricerca per la didattica</i>				
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi ad enti e altri organismi (cap. 1261)	1.563	1.550	1.539	1.517
<b>Istruzione scolastica</b>				
<i>Istituzioni scolastiche non statali</i>				
L. 181/1990: Funzionamento della scuola europea di Ispra (VA) (cap. 2193)	316	324	322	317
<b>Istruzione universitaria</b>				
<i>Diritto allo studio nell'istruzione universitaria</i>				
L. 394/1977: Potenziamento attività sportiva universitaria (cap. 1709)	5.183	5.323	5.287	5.212



	Legge di stabilità 2012	Disegno di legge di stabilità 2013		
	2012	2013	2014	2015
<b>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA</b>				
L. 147/1992: Diritto agli studi universitari (cap. 1695)	24.955	-- <sup>44</sup>	--	--
L. 338/2000, art. 1, co. 1: Alloggi e residenze per studenti universitari (cap. 7273)	18.016	18.505	18.378	18.116
<i>Sistema universitario e formazione post-universitaria</i>				
L. 245/1990: Piano triennale sviluppo università e attuazione piano quadriennale (cap. 1690)	36.882	43.933	43.631	43.011
L. 243/1991: Università non statali legalmente riconosciute (cap. 1692)	62.039	71.522	61.100	60.231
<b>Fondi da ripartire</b>				
<i>Fondi da assegnare</i>				
L. 440/1997 e L. 144/1999, art. 68, co. 4, lett. b): Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (cap. 1270)	89.564	-- <sup>45</sup>	--	--

La Tabella E, recante gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni, reca esposizione dell'autorizzazione pluriennale di spesa relativa al finanziamento della Scuola Gran Sasso Science Institute (GSSI), nell'ambito del programma *Ricerca scientifica e tecnologica di base* della missione Ricerca e innovazione (cap. 7235), per 12 milioni di euro per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015.

<sup>44</sup> Nel ddl di bilancio, il cap. 1695 risulta soppresso, a fronte dell'istituzione del nuovo capitolo 1710.

<sup>45</sup> Nel ddl di bilancio, il cap. 1270 risulta soppresso.

### 3. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

#### 3.1. Gli obiettivi del Ministero

La nota integrativa alla **tabella 13** evidenzia che la scelta strategica di fondo per la redazione del quadro di riferimento per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015 si è basata sulle priorità politiche espresse nell'atto di indirizzo del Ministro<sup>46</sup>, che impongono di coniugare la qualità dei servizi erogati con l'obbligo di ridurre il costo delle strutture del Ministero e del suo funzionamento.

Nell'atto di indirizzo sopra citato, le priorità politiche sono state così individuate:

- tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, e potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo;
- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale e razionalizzazione dell'attività gestionale e delle strutture operative.

Nei prossimi anni, alla luce della minore disponibilità di risorse, lo sforzo dell'amministrazione sarà quello di aumentare e migliorare l'efficacia della propria azione sulla base dei principi di efficienza ed economicità, anche implementando gli spazi di concertazione e di programmazione con le regioni, soprattutto per le attività di natura promozionale.

La nota evidenzia che sono coerenti con tali linee la riduzione dei tempi e delle criticità di alcuni processi amministrativi e il potenziamento degli strumenti informatici per una migliore accessibilità agli stessi processi, l'incremento della capacità di spesa da parte dei centri di costo, il miglioramento qualitativo delle relazioni con i soggetti portatori di interessi.

La nota ricapitola anche la struttura organizzativa del MIBAC e dà conto dei provvedimenti normativi adottati nel corso del 2011 e del 2012, dai quali derivano adempimenti che impegnano lo stesso Ministero.

Secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 11, lett. a), della L. 196 del 2009, la nota integrativa reca il Piano degli obiettivi per missione e programmi<sup>47</sup>, nonché le schede obiettivo<sup>48</sup>, e le schede illustrative del contenuto di ciascun programma di spesa, con l'indicazione dei corrispondenti stanziamenti nel bilancio triennale<sup>49</sup>.

---

<sup>46</sup> La Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione è stata emanata il 13 marzo 2012: [http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1339500780572\\_atto\\_di\\_indirizzo\\_2013-2015.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1339500780572_atto_di_indirizzo_2013-2015.pdf).

<sup>47</sup> A.C. 5535, Tab. 13, pagg. 11 e ss.

<sup>48</sup> A.C. 5535, Tab. 13, pagg. 15 e ss.

<sup>49</sup> A.C. 5535, Tab. 13, pagg. 41 e ss.

### 3.2. La struttura del bilancio del MIBAC

Come già evidenziato le unità di voto sono costituite dai Programmi che, per il MIBAC, sono 13, dislocati in 4 Missioni (tra parentesi è indicato il numero della missione nella classificazione generale):

1. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21);
2. Ricerca e innovazione (17);
3. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32);
4. Fondi da ripartire (33<sup>50</sup>).

### 3.3. Stanziamenti complessivi

Lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali reca, per l'esercizio finanziario 2013, un totale per spese in conto competenza pari a 1.598,6 milioni di euro, di cui:

- 1.297,3 milioni per spese correnti (81,2%);
- 266,7 milioni per spese in conto capitale (16,7%).

La restante parte è rappresentata da un'autonoma previsione di spesa per il rimborso di passività finanziarie, pari a 34,6 milioni di euro (2,2%).

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,2%.

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2012<sup>51</sup>, si registra un decremento complessivo di 103,3 milioni di euro (-6,1%) dato da:

- una riduzione di 71,5 milioni per la parte corrente;
- una riduzione di 56,7 milioni per la parte in conto capitale;
- un aumento di 24,9 milioni di rimborso passività finanziarie<sup>52</sup>.

Di seguito si riportano le previsioni complessive delle dotazioni di competenza relative al triennio 2013-2015.

(in milioni di euro)

	2013	2014	2015
Parte corrente	1.297,3	1.282,2	1.273,8
Conto capitale	266,7	258,4	254,1
Rimborso passività finanziarie	34,6	36,1	38,2
<b>Totale</b>	<b>1.598,6</b>	<b>1.576,7</b>	<b>1.566,1</b>

<sup>50</sup> Le Missioni nn. 32 e 33 hanno carattere trasversale. Esse sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ed alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno – in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio – una collocazione specifica. L'attribuzione di tali fondi è poi demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

<sup>51</sup> Quali riportate nello stesso ddl di bilancio 2013.

<sup>52</sup> Lo scostamento sul totale deriva dall'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale, tenendo conto della seconda (da 0 a 4: arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore), operato al fine di riportare i dati in milioni di euro.

La **Nota di variazioni** (A.S. n. 3585-*bis*) reca le seguenti variazioni sugli stanziamenti di competenza per il 2013<sup>53</sup>:

(in milioni di euro)

	<b>Previsioni ddl bilancio</b>	<b>Variazioni che si propongono</b>	<b>Previsioni Nota di variazioni</b>
Parte corrente	1.297,3	<<	1.297,3
Conto capitale	266,7	-55,7	211,0
Rimborso passività finanziarie	34,6	<<	34,6
<b>Totale</b>	<b>1.598,6</b>	<b>-55,7</b>	<b>1.542,9</b>

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2013 è valutata in 161,7 milioni di euro (di cui 90,2 per la parte corrente, 71,4 per la parte in conto capitale, mentre, a differenza degli anni passati, non si registrano residui per il rimborso passività finanziarie).

La consistenza dei residui presunti è inferiore a quella prevista nella legge di bilancio 2012 (110,3 milioni di euro). Tuttavia, occorre tener presente che la valutazione operata in sede di bilancio di previsione presenta carattere di provvisorietà, condizionata com'è dal concreto evolversi della gestione.

Le autorizzazioni di cassa per il 2013 ammontano a 1.611,8 milioni di euro.

Data una massa spendibile di 1.760,2 milioni di euro (161,7 milioni di euro di residui, sommati a 1.598,6 milioni di euro di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) del 91,6%. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il Ministero per i beni e le attività culturali ritiene di poter raggiungere nel 2013.

### 3.4. Analisi per missione/programma

Si riportano di seguito gli stanziamenti di competenza assegnati a Missioni e Programmi nella legge di bilancio 2012 e le previsioni assestate 2012 (quali riportati nella Tabella n. 13 del ddl di bilancio 2013)<sup>54</sup> a confronto con le dotazioni previste nel medesimo ddl di bilancio 2013 per il triennio 2013-2015<sup>55</sup>.

<sup>53</sup> Per le variazioni relative agli anni seguenti si rimanda al riepilogo alle pagg. 158-160 dell'A.S. n. 3585-*bis*.

<sup>54</sup> Laddove vi siano differenze tra i dati relativi alla legge di bilancio 2012 riportati nel ddl di bilancio 2013 e gli importi indicati nella L. n. 184/2011 (legge di bilancio 2012), questi ultimi sono indicati tra parentesi.

<sup>55</sup> Anche in questa sede, per consentire un'immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale tenendo conto della seconda. Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali.

**Tabella di confronto degli stanziamenti di competenza assegnati a missioni e programmi dello stato di previsione del MIBAC<sup>56</sup>**

(milioni di euro)

Missioni	Programmi	Legge di Bilancio 2012	Previsioni assestate 2012	Ddl di bilancio 2013 (A.C. 5535)		
				2013	2014	2015
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21)</b>		<b>1.477,1 (1.473,9)</b>	<b>1.494,2</b>	<b>1.432,6</b>	<b>1.420,4</b>	<b>1.410,6</b>
1.2	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2)	449,5	444,3	426,7	421,3	415,2
1.5	Vigilanza, prevenz. e repress. in materia di patrimonio culturale (21.5)	6,3	6,3	5,8	5,6	5,6
1.6	Tutela dei beni archeologici (21.6)	210,1	211,3	202,8	201,3	201,2
1.9	Tutela dei beni archivistici (21.9)	116,8	117,1	129,9	128,3	128,3
1.10	Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (21.10)	134,3	136,9	123,4	114,6	114,1
1.12	Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio (21.12)	269,5	275,8	267,5	268,2	267,3
1.13	Valorizzazione del patrimonio culturale (21.13)	8,8	13,1	24,3	6,3	6,2
1.14	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale (21.14)	6,7	7,2	5,6	5,3	5,3
1.15	Tutela del patrimonio culturale (21.15)	275,2 (272,0)	282,2	246,7	269,6	267,3
<b>Ricerca e innovazione (17)</b>		<b>63,8</b>	<b>65,4</b>	<b>42,3</b>	<b>35,7</b>	<b>35,7</b>
2.1	Ricerca in materia di beni ed attività culturali (17.4)	63,8	65,4	42,3	35,7	35,7

<sup>56</sup> Gli stanziamenti riportati sono quelli relativi all'A.C. n. 5535; per le modifiche agli stanziamenti dei programmi si veda la Nota di variazioni (A.S. n. 3585-bis), pp.154-156.

	Missioni	Legge di Bilancio 2012	Previsioni assestate 2012	Ddl di bilancio 2013 (A.C. 5535)		
	Programmi			2013	2014	2015
	<b>Servizi istituzionali e generali delle Amm.ni pubbliche (32)</b>	<b>41,2 (44,4)</b>	<b>42,5</b>	<b>33,4</b>	<b>30,9</b>	<b>30,7</b>
3.1	Indirizzo politico (32.2)	9,2	10,2	10,3	9,8	9,8
3.2	Servizi e affari generali per le Amm.ni di competenza (32.3)	32,0 (35,2)	32,3	23,0	21,1	20,9
	<b>Fondi da ripartire (33)</b>	<b>105,3</b>	<b>99,7</b>	<b>90,2</b>	<b>89,6</b>	<b>89,2</b>
4.1	Fondi da assegnare (33.1)	105,3	99,7	90,2	89,6	89,2

Di seguito si pongono in evidenza i dati principali riferiti alle singole Missioni per l'anno 2013. In particolare, essi vengono messi a raffronto con il dato assestato 2012, quale riportato dal ddl di bilancio per il 2013. Gli stanziamenti riportati si riferiscono all'A.C. n. 5535; si ricorda che **la Nota di variazioni**<sup>57</sup> (A.S. n. 3585-bis) reca variazioni sugli stanziamenti di competenza di molti programmi per le quali si rimanda alle pagg. 154-156 dell'A.S. n. 3585-bis.

#### 3.4.1. Missione *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici* (n. 21)

La missione n. 21 prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.432,6 milioni di euro (pari all'89,6% dello stanziamento complessivo del Ministero) con un decremento di 61,6 milioni (-4,1%) rispetto al dato assestato 2012. La **Nota di variazioni propone una riduzione di 55,3 milioni** di euro con una previsione risultante di 1.377,4 milioni.

La missione è articolata in 9 programmi, di cui di seguito si dà conto.

Programma 1.2 *Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo*, con stanziamento in conto competenza pari a 426,7 milioni di euro (17,6milioni di euro in meno rispetto al dato assestato 2012).

Programma 1.5 *Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale*, con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,8 milioni di euro (con una riduzione di 443.193 euro rispetto al dato assestato 2012).

Programma 1.6 *Tutela dei beni archeologici*, con uno stanziamento in conto competenza pari a 202,8 milioni di euro (con una riduzione di 8,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012).

<sup>57</sup> Si ricorda che la Nota di variazioni alla tabella 13 (A.S. n. 3585/13-bis) riporta le modifiche agli stanziamenti dovute agli emendamenti approvati al ddl stabilità, nonché alle spese rimodulabili relative all'elenco 1 allegato al medesimo ddl stabilità.

Programma 1.9 Tutela dei beni archivistici, con uno stanziamento in conto competenza pari a 129,9 milioni di euro (con un incremento di 12,8 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012).

Programma 1.10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria, con uno stanziamento in conto competenza pari a 123,4 milioni di euro (con una riduzione di 13,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012).

Programma 1.12 Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio, con uno stanziamento in conto competenza pari originariamente a 267,5 milioni di euro (8,3 milioni di euro in meno rispetto al dato assestato 2012). **Durante l'esame alla Camera è stato approvato un emendamento<sup>58</sup>** che aumenta gli stanziamenti, sia per competenza che per cassa, di 1,7 milioni di euro.

Programma 1.13 Valorizzazione del patrimonio culturale, con uno stanziamento in conto competenza pari originariamente a 24,3 milioni di euro (con 11,3 milioni di euro in più rispetto al dato assestato 2012). **Durante l'esame alla Camera è stato approvato un emendamento** che riduce gli stanziamenti, sia per competenza che per cassa, di 1,7 milioni di euro.

Programma 1.14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,6 milioni di euro e una riduzione dell'importo dello stesso, rispetto al dato assestato 2012, di 1,6 milioni di euro.

Programma 1.15 Tutela del patrimonio culturale, con uno stanziamento in conto competenza pari a 246,7 milioni di euro e un decremento di 35,6 milioni di euro rispetto al dato assestato 2012; la **Nota di variazioni propone un decremento di 52,9 milioni** di euro con una previsione risultante di 193,7 milioni.

#### 3.4.2. Missione Ricerca e innovazione (n. 17)

La missione n. 17, articolata in un solo programma, Ricerca in materia di beni e attività culturali (2.1), prevede uno stanziamento in conto competenza di 42,3 milioni di euro (pari al 2,6% dello stanziamento del Ministero), con un decremento di 23,1 milioni (-35,3%) rispetto al bilancio assestato 2012. La **Nota di variazioni propone una riduzione di 0,4 milioni** di euro con una previsione risultante di 41,9 milioni.

#### 3.4.3. Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (n. 32)

---

<sup>58</sup> La relazione illustrativa all'emendamento afferma che esso comporta una riallocazione di risorse nel settore culturale, a favore dell'Istituto regionale per la cultura istriano fiumano-dalmata (cap.5132), del Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (cap.5170) e per il funzionamento della Fondazione La Grande Brera (cap. 4651).

La missione n. 32 prevede uno stanziamento complessivo di 33,4 milioni di euro (pari al 2,1% dello stanziamento del Ministero), con una riduzione di 9,1 milioni di euro (-21,5%) rispetto al dato assestato 2012.

Essa è articolata in 2 programmi.

Programma 3.1 Indirizzo politico, al quale sono assegnati 10,3 milioni di euro (165.875 euro in meno rispetto all'assestamento 2012) e che comprende, per la quasi totalità, oneri di funzionamento.

Programma 3.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, con uno stanziamento di 23 milioni di euro (9,3 milioni di euro in meno rispetto al dato assestato 2012), pressoché totalmente riferito a spese di funzionamento.

#### 3.4.4. Missione *Fondi da ripartire* (n. 33)

La missione n. 33, strutturata in un solo programma, *Fondi da assegnare* (4.1), prevede uno stanziamento di 90,2 milioni di euro (pari al 5,6% dello stanziamento del Ministero), con un decremento di 9,5 milioni di euro (pari al 9,5% in meno) rispetto all'assestamento 2012.

### 3.5 Disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio

L'articolo 13 autorizza per l'anno finanziario 2013 l'impegno e il pagamento delle spese del MIBAC indicate nello stato di previsione di cui all'allegata tabella 13 (comma 1).

Inoltre, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente per la parte corrente e per il conto capitale, le variazioni compensative di bilancio (in termini di residui, competenza e cassa) tra i capitoli del programma *Sostegno e valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo* relativi al Fondo unico per lo spettacolo (comma 2).

Ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse per il 2013, autorizza altresì lo stesso Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, adottati su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e comunicati alle competenti Commissioni parlamentari, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del bilancio di previsione del MIBAC relativi agli acquisti e alle espropriazioni per pubblica utilità, nonché all'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato su immobili di interesse archeologico e monumentale e su cose di arte antica, medievale, moderna e contemporanea e di interesse artistico e storico, nonché su materiale archivistico e bibliografico, raccolte bibliografiche, libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche (comma 3).



### 3.6 Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità

**L'articolo 1, modificato durante l'esame alla Camera**, reca alcune disposizioni concernenti il Ministero per i beni e le attività culturali e le sue competenze.

I **commi 2 e 3** concernono i trasferimenti in favore di alcune gestioni pensionistiche dell'INPS e in favore dell'ENPALS. Tali norme (insieme con l'**allegato 2**) determinano l'adeguamento, per l'anno 2013, dei trasferimenti dovuti dallo Stato alla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" (GIAS) dell'INPS, nonché alla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alla gestione previdenziale" dell'ex-INPDAP. Si ricorda che i destinatari finali di tali trasferimenti sono alcune gestioni pensionistiche dell'INPS (Fondo pensioni lavoratori dipendenti, gestioni dei lavoratori autonomi, gestione speciale minatori), la gestione pensionistica dell'ex-INPDAP, nonché l'ENPALS (Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo).

I **commi 4 e 5** dispongono la riduzione degli stanziamenti relativi ai programmi di spesa dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, in attuazione delle misure di contenimento della spesa previste dall'articolo 7, comma 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

In particolare, il **comma 4** dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge in esame.

**A seguito degli emendamenti approvati nel corso dell'esame alla Camera**, l'importo complessivo della riduzione delle dotazioni finanziarie rimodulabili dei Ministeri, indicato nell'elenco 1, è stato aumentato.

In particolare, l'importo complessivo delle riduzioni complessive delle spese rimodulabili dei Ministeri è pari a 1.375,5 milioni di euro nel 2013 (di cui 854,4 milioni predeterminate per legge), 1.173,5 milioni nel 2014 (di cui 773,8 milioni predeterminate per legge) e 1.200,6 milioni a decorrere dal 2015 (di cui 649,8 milioni predeterminate per legge). Tale variazione implica l'incremento dell'ammontare totale delle riduzioni di 57,5 milioni per il 2013, di 34,7 milioni per il 2014 e di 89,7 milioni per il 2015.

Per quanto riguarda il MIBAC, le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili sono riportate nella tabella seguente.

### Riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero

Triennio 2013-2015

(migliaia di euro)

Ministero Missione Programma	2013		2014		2015	
	RIDUZIONI	di cui predeter- minate per legge	RIDUZIONI	di cui predeter- minate per legge	RIDUZIONI	di cui predeter- minate per legge
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	55.600	50.601	51.400	46.913	66.700	59.121
1. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (2)	55.208	50.209	51.054	46.567	66.118	58.539
1.10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (10)	2.165	2.165	4.335	4.335	4.274	4.274
1.14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale (14)	103	103	91	91	154	154
1.15 Tutela del patrimonio culturale (15)	52.940	47.941	46.628	42.141	61.690	54.112
2. Ricerca e innovazione (17)	392	392	346	346	582	582
2.1 Ricerca in materia di beni e attività culturali (4)	392	392	346	346	582	582

Il **comma 63** anticipa che al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del MIBAC concorrono le disposizioni recate dai commi 64 e 65.

Il **comma 64** modifica la disciplina sospensiva introdotta dal D.L. 95/2012 in materia di contributi statali per interventi conservativi volontari sui beni culturali.

Il **comma 65** modifica, con alcune specificazioni, la disciplina relativa al versamento al bilancio dello Stato delle somme giacenti nelle contabilità speciali

intestate ai capi degli Istituti del Mibac, e la estende anche alle somme giacenti presso i conti di tesoreria unica degli Istituti dotati di autonomia speciale.

I **commi da 100 a 104** introducono per le amministrazioni pubbliche per il biennio 2013-2014, un limite alle spese per l'acquisto di mobili e arredi, nonché il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di *leasing* aventi ad oggetto autovetture.

L'**articolo 1, commi 105-107**, detta disposizioni in materia di consulenze esterne rese alle pubbliche amministrazioni.

I **commi da 110 a 115** recano disposizioni in materia di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione.

**L'articolo 2, comma 39, introdotto durante l'esame alla Camera**, prevede il finanziamento di 2,3 milioni per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 per la prosecuzione degli interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

### **3.7 Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità per il 2013**

Le Tablelle A<sup>59</sup> e B, recanti gli stanziamenti da iscrivere, rispettivamente, nel Fondo speciale di parte corrente e nel Fondo speciale di conto capitale, destinati alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi approvati nel corso del triennio, non prevedono stanziamenti.

La Tabella C recagli importi afferenti alle leggi di spesa di carattere permanente, per la quota da iscrivere nel bilancio di ciascun anno considerato nel bilancio pluriennale, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità. Si riporta, di seguito, l'elenco delle autorizzazioni di spesa disposte dalla legge di stabilità per il 2012 (L. 183/2011) - con il riferimento al Programma e alla Missione ai quali afferiscono i capitoli - ponendo a fronte le dotazioni proposte dal ddl di stabilità per il triennio 2013-2015.

---

<sup>59</sup> Nella nota illustrativa relativa alla tabella A, peraltro, si evidenzia che nell'accantonamento previsto per il Ministero dell'economia e delle finanze sono comprese le risorse per il provvedimento relativo a "Istituzione del Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno" (AC. 4333), mentre nell'accantonamento previsto per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono comprese le risorse per il provvedimento riguardante "Concessione di un contributo al centro Pio Rajna" (AC. 5309).

(in migliaia di euro)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	Legge di stabilità 2012	D.D.L di stabilità 2013-2015		
		2012	2013	2014
<b>Missione: Ricerca e innovazione</b>				
<i>Programma: Ricerca in materia di beni e attività culturali</i>				
D.P.R. 805/1975: Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali del Ministero (capp. 2040, 2041, 2043)	1.942	1.447	1.125	1.105
<b>Missione: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici</b>				
<i>Programma: Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo</i>				
L. 163/1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1390, 1391, 6120, 6620, 6621, 6622, 6623, 6624, 6626, 8570, 8571, 8573, 8721)	411.464	399.596*	396.796	391.032
<i>Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria</i>				
L. 466/1988: Contributo Accademia nazionale dei Lincei (cap. 3630)	1.670	1.182	937	918
L. 190/1975: Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma (cap. 3610)	1.334	995*	773	760
D.P.R. 805/1975: Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali del Ministero (cap. 3611)	1.555	1.559*	902	886
L. 549/1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica, art. 1, co. 43 (capp. 3670 e 3671)	18.536	9.694*	7.101	6.942
<i>Valorizzazione del patrimonio culturale</i>				
L. 77/2006, art. 4, comma 1: Interventi per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO (capp. 1442 e 7305)	1.964	1.723	1.397	1.377

\* Gli importi indicati non tengono conto delle rimodulazioni ex allegato 1 (art. 23, co. 3, L. 196/2009).

La Tabella E non contiene interventi che interessino il Ministero in esame.

#### 4. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (SPORT)

Le spese in materia di sport, di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport<sup>60</sup> della Presidenza del Consiglio, trovano collocazione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (**tabella 2**), all'interno della missione *Giovani e Sport* (30), programma *Attività ricreative e sport* (30.1).

##### 4.1. Stanziamenti<sup>61</sup>

Il programma *Attività ricreative e sport* reca stanziamenti complessivi in conto competenza pari a 605,2 milioni di euro, di cui 403,8 milioni per spese correnti e 201,4 milioni per spese in conto capitale. Rispetto all'assestamento 2012, si registra una riduzione di 7,0 milioni di euro.

Si riportano, di seguito, le previsioni complessive delle dotazioni di competenza del programma *Attività ricreative e sport* relative al triennio 2013-2015:

*(in milioni di euro)*

	2013	2014	2015
<i>Parte corrente</i>	403,8	408,3	407,5
<i>Conto capitale</i>	201,4	201,4	201,4
<b>Totale</b>	<b>605,2</b>	<b>609,7</b>	<b>608,9</b>

##### 4.2. Disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità

**L'articolo 2, comma 30, sostituito nel corso dell'esame alla Camera,** prevede l'istituzione di un nuovo Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili, in luogo dell'originario Fondo per il finanziamento degli interventi urgenti concernenti finalità varie (università, famiglie, giovani, materia sociale, ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'Aquila, sostegno alle iniziative delle organizzazioni internazionali), previsto dal testo iniziale.

Il Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, viene dotato di 315 milioni di euro per l'anno 2013, da ripartire tra varie finalità indicate nell'elenco 3, fra le quali sono presenti il Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva<sup>62</sup> e il Comitato italiano paralimpico<sup>63</sup>.

<sup>60</sup> In funzione delle disposizioni di cui al DPCM 15 febbraio 2012, l'Ufficio per lo sport è stato inserito nel Dipartimento per gli affari regionali che, a seguito del DPCM 21 giugno 2012, è stato riorganizzato modificandosi, conseguentemente, la denominazione (<http://www.sportgoverno.it/ufficio/competenze.aspx>).

<sup>61</sup> Gli stanziamenti riportati si riferiscono all'A.C. n. 5535.

<sup>62</sup> Di cui all'articolo 64, comma 1, D.L. 2 giugno 2012, n. 83 (L. n. 134/2012).

<sup>63</sup> Di cui all'articolo 1, comma 1, Legge 15 luglio 2003, n. 189.

La ripartizione delle risorse del Fondo tra le suddette finalità avviene con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, che si esprimono entro venti giorni dalla data di trasmissione del relativo schema, decorsi i quali il decreto può comunque essere adottato. Il D.P.C.M. dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

#### **4.3. Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità**

La Tabella E, recante gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni, riporta alcune autorizzazioni pluriennali di spesa relativa al finanziamento dei Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009 e dei Campionati mondiali di nuoto 2009 nell'ambito del programma *Protezione civile* della missione *Soccorso civile*.



## Ultimi dossier del Servizio Studi

399	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 3508, 1355 e 1515 Il rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento ed i loro collaboratori Note di lettura ed elementi di diritto comparato
400	Schede di lettura	Disegni di legge A.S. n. 3256 e connessi Istituzione della Giornata dell'Unità d'Italia e A.S. n. 3366-A Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di "Cittadinanza e Costituzione" e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole
401	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 3549 Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici
402	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3556 Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 2012, n. 187, recante misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. ed in materia di trasporto pubblico locale
403	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3542 Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali
404	Dossier	Il riordino delle Province A.S. n. 3558, Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, in materia di Province e Città metropolitane Edizione provvisoria
405	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3570 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012
406	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 601-711-1171-1198-B "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense"
407	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585 Legge di stabilità 2013 e bilancio per il 2013-2015 Profili di competenza della 3 <sup>a</sup> Commissione permanente. Ed. provvisoria
408	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3584 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) - Edizione provvisoria
409	Dossier	Parti relative alle infrastrutture ed ai trasporti dei documenti del Bilancio dello Stato per il 2013: A.S. n. 3584 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2013"; A.S. n. 3585 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015"

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo [www.senato.it](http://www.senato.it), seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".